

Signor Place — 500 esemplari d'un progetto finanziario per la liquidazione dell'asse ecclesiastico presentato al presidente del Consiglio dei ministri.

Avvocato Luigi Aponte, direttore della rivista *Il Progresso*, da Napoli — 2 esemplari di un suo libro intitolato: *Giurisprudenza sulle leggi eversive, ecc.*

**RICCIARDI.** Dichiaro che se ieri mi fossi trovato presente al secondo e terzo appello nominale, avrei risposto sì. Non scendo ad alcuna interpretazione, perchè mi parrebbe affatto oziosa, l'ordine del giorno parlando abbastanza chiaro.

**MICHELINI.** Dichiaro ancor io che, credendo ieri sera che, stante l'ora tarda, non sarebbesi proceduto al terzo appello nominale, ed allontanatomi momentaneamente dalla Camera, se mi fossi trovato presente, avrei risposto sì.

**MARINGOLA.** Debbo dichiarare che ieri per un incomodo sopravvenutomi dovetti ritirarmi dalla Camera, ma se mi fossi trovato presente alla votazione dell'ordine del giorno Mancini avrei votato a favore dell'ordine del giorno medesimo per ambedue le parti con la soggiunta della dichiarazione fatta dall'onorevole mio amico Nicotera.

**GUTTIEREZ.** Faccio anch'io la medesima dichiarazione, che se fossi stato presente avrei votato sì.

**CAGNOLA.** Io invece dichiaro che se mi fossi trovato presente ieri alla votazione della seconda parte dell'ordine del giorno Mancini avrei risposto no.

**ROGADEO.** Io dichiaro che avrei votato sì.

**PRESIDENTE.** Si prenderà nota di queste dichiarazioni.

**PRESIDENTE.** Il deputato Castagnola invia alla Presidenza un telegramma in cui dichiara che se ieri si fosse trovato presente alle due votazioni per appello nominale, avrebbe votato colla maggioranza.

L'onorevole De Lorenzi domanda un congedo di quindici giorni per gravi affari di famiglia.

L'onorevole Giovanni Battista Moretti dovendo assistere alle adunanze del Consiglio provinciale, domanda un congedo di dieci giorni.

L'onorevole Acton domanda un congedo di quindici giorni per urgenti affari di famiglia.

(Questi congedi sono accordati.)

L'onorevole Camozzi Gabriele non potendo recarsi alla Camera a votare il progetto di legge sull'asse ecclesiastico per le condizioni sanitarie della sua provincia (Palermo) dichiara che, se fosse presente, approvarebbe qualunque articolo od emendamento che tendesse a togliere in tutto i pretesi diritti della Chiesa cattolica romana in Italia, e quando ciò non avvenga, a restringerli quanto più fosse possibile.

L'onorevole Ferrari ha facoltà di parlare.

**FERRARI.** Debbo fare un'osservazione sui documenti stati pubblicati relativamente alla missione del commendatore Tonello a Roma, ed è questa, che l'ultimo passo da me citato nel mio discorso di sabato non vi si trova.

Ecco il passo :

Il signor Borgatti dice al commendatore Tonello : « Ella vorrà significare al cardinale Antonelli come sia nei desiderii del Governo che si provvegga tosto alle sedi vacanti più cospicue e vuote da maggiore tempo, ed in ispecie a quelle di Capua, Asti, Sarzana, Girgenti ed Arezzo. »

E poi soggiunse una raccomandazione per facilitare l'accordo col papa nelle scelte da farsi dal papa, ed è : « Che si studi bene di sapere come vanno le nomine, affinchè si eviti il caso di rifiuto. »

Questo passo è stato da me trovato nell'ultimo documento depresso nella cancelleria, e trovasi nella lettera 29 gennaio 1867, ma nello stamparlo l'editore vi mise dei punti, coi quali si termina il documento.

Debbo aggiungere altresì che, quando io ho detto che i documenti erano stati redatti, concertati dagli onorevoli Ricasoli, Visconti-Venosta e Borgatti, io non ho fatto che asserire quanto trovavasi indicato in un atto; ed anche questa indicazione non trovai nei documenti stampati. Ciò ho dovuto esporre affinchè ognuno apprezzi l'esattezza che io ho messa nella verifica dei documenti, e perchè si possa questa verificare all'occasione negli originali.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Michelini ha facoltà di parlare.

**MICHELINI.** L'onorevole preopinante ha esposto un fatto, ma da questa esposizione nascono delle conseguenze che io non voglio trarre per ora, principalmente perchè non veggio al banco del Ministero membri dell'attuale Gabinetto, nè sui banchi opposti a questi nei quali seggono i membri della passata amministrazione.

Laonde, senza voler dare ai fatti narrati dall'onorevole Ferrari maggiore importanza che essi hanno, dico che la sincerità, la lealtà richieggono che genuine siano le comunicazioni dei documenti, che dal potere esecutivo si fanno a questa Camera. Questa sincerità, se è necessaria sempre, lo è tanto più quanto sono più importanti le negoziazioni, cui i documenti si riferiscono.

Ora, sono certamente importantissime le negoziazioni che sonosi fatte colla Corte romana.

Non insisto, ma se mi si rispondesse, mi riserbo il diritto di replicare.

**NICOTERA.** Domando la parola per una mozione d'ordine.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Minervini.

**MINERVINI.** Signor presidente, il fatto denunziato dall'onorevole Ferrari è gravissimo. Io debbo domandare per ordine di chi sono stati soppressi quei brani, poichè nella lettera del 29 gennaio 1867 veggio la giustificazione seguente al numero 2, mentre si dice :

« Intervenuto l'accordo, ella annunzierà al Governo, che in seguito ai concerti presi tra lei e la Santa Sede